

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 122 DI VENERDÌ 22 MARZO 2019

Indice degli argomenti trattati:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio):

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio):

[Seguito esame del Testo unificato "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo" Reg. Gen. n. 384/389/390](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
DE PASCALE (De Luca Presidente)

[Esame della Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2018, n. 58 \(Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno\)" - Reg. Gen. n.653](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (Partito Democratico)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MARCIANO (Partito Democratico)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

[Delibera di Giunta regionale n. 865 del 17 dicembre 2018: "Art. 13 legge regionale 19 gennaio 2007, n.1 Comune di Melizzano \(BN\) – Progetto di pubblica utilità \(Un transito per il Taburno\) Variante al piano territoriale paesistico ambito massiccio del Taburno." Reg. Gen. n.806/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASCONI (De Luca Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)

[Esame del Regolamento regionale "Norme per l'attuazione della legge regionale in materia di stampa ed informazione istituzionale" Reg. Gen. n.646](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENTE (Russo)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.18

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno. Dichiaro aperta la Seduta del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali Sedute precedenti".

Approvazione del processo verbale n. 118 relativo alla Seduta di Consiglio regionale del 5 febbraio 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 119 relativo alla Seduta di Question Time dell'8 febbraio 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 120 relativo alla Seduta di Consiglio regionale (Question Time) dell'8 marzo 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 121 relativo alla Seduta di Consiglio regionale (Question Time) del 19 marzo 2019.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente".

Provvedimenti Legislativi

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti:

"Istituzione banca dati per la mobilità del personale nella Regione Campania" Reg. Gen. 651. Ad iniziativa del Consigliere Luciano Passariello. Assegnato alla I Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione consiliare permanente per il parere".

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 652. Ad iniziativa della Giunta Regionale Vice Presidente Fulvio Bonavitacola ed Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l’esame”.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2018, n. 58 (Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno) Reg. Gen. 653. Ad iniziativa del Consigliere Gennaro Oliviero. Assegnato alla VII Commissione consiliare permanente per l’esame, alla III Commissione consiliare permanente e III Commissione consiliare Speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Equo compenso per le prestazioni professionali svolte dal libero professionista a favore della Regione, Enti Strumentali e società controllate” Reg. Gen. 654. Ad iniziativa del Consigliere Francesco Emilio Borrelli Assegnato alla I Commissione consiliare permanente per l’esame e alla III Commissione consiliare permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Regolamento di attuazione della legge regionale 8 agosto 2014, n. 20 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità” Reg. Gen. 655. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e Vice Presidente Fulvio Bonavitacola. Assegnato alla VIII Commissione consiliare permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica della legge regionale 10 maggio 2001, n. 5 (Disciplina dell’attività di Bed and Breakfast)” Reg. Gen. 656. Ad iniziativa del Consigliere Vincenzo Maraio. Assegnato alla III Commissione consiliare permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la promozione e il sostegno dell’economia solidale di comunità” Reg. Gen. 657. Ad iniziativa dei consiglieri componenti il gruppo Movimento Cinque Stelle. Assegnato alla III Commissione consiliare permanente per l’esame e alle Commissioni consiliari permanenti VIII, IV e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 658. Ad iniziativa della Giunta Regionale Vice Presidente Fulvio Bonavitacola ed Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 659. Ad iniziativa della Giunta Regionale Assessore Ettore Cinque ed Assessore Chiara Marciani. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 660. Ad iniziativa della Giunta Regionale Presidente Vincenzo De Luca ed Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale)” Reg. Gen. 662. Ad iniziativa della Giunta Regionale Assessore Sonia Palmeri. Assegnato alla I Commissione consiliare permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

COMUNICAZIONI

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni registro generale dal n. 374 al 379/4 e gli ordini del giorno 376/4 e 380/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo Resoconto.

Comunico che la Giunta regionale, con delibera n. 40 del 29 gennaio 2019, pervenuta al Consiglio regionale in data 21 gennaio 2019, ha adottato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2019-2021.

Comunico che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera n. 169 del 5 febbraio 2019, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2019-2021.

Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione n. 33 del 24 gennaio 2019, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 110 e 111 della legge regionale 7 agosto 2014 n. 6 "Intervento di rilancio e sviluppo dell'economia regionale, nonché di carattere di ornamentale e organizzativo collegato alla legge di stabilità 2014".

SEGUITO ESAME DEL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO" REG. GEN. N. 384/389/390

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno relativo a: Seguito dell'esame del Testo unificato "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo" Reg. Gen. 384/389/390.

Ricordo che nella seduta del 5 febbraio il provvedimento era all'esame dell'aula e in particolare si era giunti all'esame dell'articolo 12. Al termine dei lavori del Consiglio era in votazione l'emendamento 12.4 coincidente con l'emendamento 12.1.

Pongo pertanto in votazione l'emendamento 12.4 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 12.2 coincide con il 12.5, è a firma del Consigliere De Pascale che mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione il 12.6 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vedo che c'è una scolaresca in Aula. Benvenuti. Non so quale scuola è, poi lo diremo.

Siamo al 12.3 a firma del Consigliere De Pasquale. Prego, Consigliere, lo vuole illustrare o metto ai voti? Lo mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al 12.7 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Lo vuole illustrare? Prego Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Giusto per spiegarlo. In realtà, anziché "possono provvedere", "provvedono", in modo che rafforziamo ancora di più il ruolo dei Comuni. Anziché rimmetterlo a una mera discrezionalità, gli diciamo che lo devono fare affinché si avviino percorsi di adozione consapevoli per svuotare i canali già troppi pieni oggi in Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene. Mettiamo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 12 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'emendamento 13.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Metto in votazione o lo vuole illustrare, Consigliere? Prego Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Praticamente, anziché rinviare ai Comuni la disciplina relativa alla cura dei cani liberi, la rinviando al regolamento regionale, quindi va a rientrare in quelli che sono i vari regolamenti previsti nell'articolo 3 in modo che sia la Giunta regionale a fare anche un'attività di regolamentazione in modo da garantire anche una disciplina più uniforme sul territorio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Mettiamolo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 13 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 14, emendamento 14.1, sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Lo ritira, Consigliere Cirillo? No. Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al 14.2. Lo mettiamo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 14 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 15. Non ci sono emendamenti. Mettiamo in votazione l'articolo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): I ragazzi sono della scuola di Mondragone. Spero che vi piaccia questo Consiglio, oggi non litigheremo, almeno su questo, bene. Articolo 16. Chiedo scusa se interrompo solo un attimo, questa legge che stiamo approvando riguarda gli animali e ha il fine di contrastare il randagismo. È un grande lavoro e la legge è stata approvata all'unanimità anche in Commissione.

Passiamo all'articolo 16, emendamento 16.1 a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Io spero che sia approvato perché, probabilmente, abbiamo commesso quasi una leggerezza. In sostanza questa legge sancisce che è vietato tenere i cani chiusi in auto per un periodo di tempo prolungato. Non è così, i cani non devono restare chiusi nelle auto. Se noi mettiamo delle regole di conduzione e detenzione degli animali e poi lasciamo intendere che un cane può stare chiuso in auto, ma non per un tempo prolungato, che non è quantificabile che cosa significa, rischiamo di fare qualcosa che non è nello spirito di questa legge. Con questo emendamento si sopprime il periodo "per un periodo di tempo prolungato" e si dice con chiarezza che non puoi lasciare un cane in auto né in inverno né in estate.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 16 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sull'articolo 17 non ci sono emendamenti, pertanto lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 18, emendamento 18.1, a firma del Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): per me è favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 18.2 a firma del Consigliere De Pascale.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 18.4 a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Cirillo per l'illustrazione dell'emendamento.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento 18.4 si assorbe dell'emendamento 18.2.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, pertanto lo diamo per approvato perché associato.
Passiamo all'emendamento 18.3 a firma del generale De Pascale. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 18.5 è precluso perché è stato votato l'emendamento 18.3. Passiamo all'emendamento 18.6 a firma del Movimento 5 Stelle. Anche questo è precluso perché è stato votato l'emendamento 18.3. Pongo in votazione l'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 19, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 20. Vi è l'emendamento 20.1 a firma del Consigliere De Pascale. Chiedo scusa, mi ha detto che l'emendamento 20.1 è stato ritirato? Mi ha detto che è stato ritirato.
Votiamo il 20. Pongo in votazione l'articolo 20.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 21. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 22.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 23.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 23 c'è l'emendamento del Consigliere Zinzi, che è un articolo aggiuntivo, il n. 23.01.
Il Consigliere Zinzi non c'è, quindi decade.

PRESIDENTE (D'Amelio) Pongo in votazione l'articolo 24.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 25.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 26.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 27.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 28 c'è l'emendamento a firma del Consigliere Picarone, che riformula la norma finanziaria: "All'articolo 28 sostituire il comma 1 con il seguente: "Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, pari a euro 1 milione 275 mila, si provvede per ciascuno degli esercizi 2019, 2020 e 2021 a valere sulle risorse della Missione 13,

Programma 7, Titolo 02 per euro 25 mila e Missione 13, Programma 01, Titolo 01 per euro 400 mila del bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2019-2021 della Regione Campania". È un emendamento tecnico volto ad adeguare la norma finanziaria al bilancio di previsione finanziario corrente.

Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 29.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo alla votazione finale della legge con sistema del voto elettronico.

Prima di aprire la votazione, apro la fase delle dichiarazioni. Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Ci sono dei ragazzi in aula, quindi è opportuno spiegare quello che stiamo approvando in questo momento, che proviene da tre anni di lavoro in Commissione, in Sottocommissione, audizioni con le associazioni animaliste e protezionistiche della Campania. Abbiamo fatto un lavoro condiviso, siamo arrivati in V Commissione e abbiamo sintetizzato oltre duecento emendamenti. Siamo arrivati dopo ulteriori fasi di ascolto e abbiamo portato ulteriori contributi, migliorando la vecchia legge del 2001, che era scarna e priva di contenuti sotto svariati punti di vista.

Oggi creiamo un testo che ha quasi trenta articoli, che significa che discipliniamo tutte quelle che sono le necessità del mondo animalista, ma soprattutto le necessità che vivono anche i comuni. Il tema del randagismo non è soltanto il tema della tutela degli animali, ma incide spesso sulle casse comunali. Nell'Alto Casertano c'è il canile di Cellole, dove ben tre comuni sono soffocati dal punto di vista finanziario perché i costi per sostenere i cani all'interno del canile sono ormai diventati esasperati. Parliamo di un canile che conta oltre mille cani presenti nella struttura. Bisogna avviare dei percorsi di adozione consapevole degli animali per svuotare i canili e portarli in delle famiglie che sappiano poi amarli in modo consapevole.

Si deve intervenire sui randagi che vanno sul territorio tramite dei programmi di sterilizzazione. Nella legge facciamo una cosa importante in quanto estendiamo i programmi di sterilizzazione anche ai gatti in libertà, che non vivono in colonia, dove è già prevista la sterilizzazione.

L'obiettivo è di garantire una cosa a cani e gatti affinché non vaghino più per le strade, dopodiché, man mano, avviare programmi di sterilizzazione funzionali alla riduzione del numero dei vaganti presenti sul territorio.

Dopodiché, una cosa cui teniamo particolarmente, e ci tengo particolarmente, riguarda l'istituzione di un numero verde regionale. Sostanzialmente un cittadino che vede un animale ferito per strada, abbandonato per strada, deve chiamare le forze dell'ordine con problemi per quanto riguarda la tracciabilità della denuncia. Facciamo una cosa molto più trasparente, ma anche più lineare, si chiama un numero verde regionale che verrà istituito presso il CRIUV, quindi A.S.L. Napoli 1 Centro, che è un centro che oggi garantisce un servizio aperto h 24 e ci sarà

sempre qualcuno che risponderà alla chiamata, dopodiché si avvierà tutto quell'iter funzionale a salvare la vita all'animale randagio ferito, trovato per strada. Questo consente chiaramente una responsabilizzazione del cittadino che a fronte di una chiamata riceverà sempre risposta.

Inoltre, con questa legge si va finalmente nella direzione di creare un sistema dove in ogni A.S.L. ci sia un centro di Pronto Soccorso veterinario che oggi è garantito prevalentemente all'A.S.L. Napoli 1 Centro, l'obiettivo è di realizzare quelle strutture di eccellenza che oggi sono al CRIUV anche – chiaramente – nelle altre zone della Campania, anche nelle altre Province. Si sta facendo un lavoro importante, l'abbiamo fatto insieme.

Ringrazio tutti i tecnici della Giunta che sono venuti a darci man forte nella Commissione e nella Sottocommissione, ringrazio i funzionari della V Commissione che ci hanno sostenuto in questo percorso e ringrazio il collega, Consigliere De Pascale, con cui abbiamo condiviso un lavoro e tutti coloro che hanno partecipato alla Commissione. Li ringrazio perché finalmente dopo tre anni abbiamo approvato la legge contro il randagismo che sarà una legge a sostegno degli animali, sarà una legge a sostegno di tutte quelle Associazioni di volontariato che spesso si sentono abbandonate dalle istituzioni perché spesso fanno quello che devono fare le istituzioni. In questa legge diciamo con chiarezza le competenze di chi sono, cosa fanno i Comuni, cosa fa l'A.S.L., cosa fa la Regione.

L'articolo 3 demanda tutta una serie di Regolamenti che poi la Giunta regionale dovrà fare. Il nostro ruolo sarà di vigilare affinché la Giunta faccia presto quello che questa legge gli dice di fare e chiaramente come forza politica siamo a disposizione di questa Giunta per lavorare insieme affinché si faccia presto e si facciano presto dei Regolamenti che possano, in modo efficace, declinare tutti quelli che sono i contenuti iscritti e previsti in questa legge regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere De Pascale, prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie Presidente. Consentitemi un affettuoso saluto alla scolaresca di Mondragone che è presente in aula, questo avvicinamento dei ragazzi all'Istituzione regionale è senz'altro molto educativo. Ne approfitto per fare ancora un ringraziamento a tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno partecipato all'approvazione di questa legge, e non per ultimo, ai colleghi Consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Oggi abbiamo raggiunto quest'importante traguardo, il traguardo che migliora la convivenza tra uomo e animali. Qui, in Regione Campania abbiamo finalmente stabilito competenze e responsabilità delle varie istituzioni regionali, della Regione, dei Comuni, delle A.S.L. Abbiamo regolamentato anche il comportamento dei proprietari detentori degli animali.

Oggi finalmente possiamo dire, cari colleghi, che la Regione Campania è un po' più amica degli animali.

Ci sono tante innovazioni. Il Registro Tumori degli animali che obbligatoriamente si interfacerà con il Registro Tumori degli uomini per sondare sul territorio determinati fenomeni, il concentramento di questa malattia, per vedere laddove bisogna intervenire, quindi animali anche come sentinelle del territorio.

L'animale verrà seguito dalla sua nascita fino al decesso, attraverso un servizio di microchippatura, un servizio di intervento sanitario da parte delle A.S.L. di primo e secondo livello, cioè con sterilizzazione, vaccinazione e poi, se necessario, con interventi specialistici sull'animale.

Finalmente oggi facciamo un passo avanti, un passo di civiltà, perché dobbiamo tenere conto che tantissime famiglie della regione, tantissime famiglie italiane hanno nel loro ambito un animale domestico che ha una funzione affettiva importante.

Io non voglio ancora dire tante cose che ci sono in questa legge, ma certamente è una legge che ha comportato tantissimo lavoro, un lavoro che ha visto coinvolte tante associazioni e finalmente possiamo dire che la tutela dei diritti degli animali è perseguita da questa Regione. Grazie ancora ai colleghi, al Servizio Veterinario dell'ASL n. 1 che ha partecipato e collaborato fattivamente a questa stesura della legge. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso mettiamo ai voti la legge con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie a tutti perché in questo Consiglio abbiamo approvato una legge di grande civiltà per questa Regione.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2018, N. 58 (INTERVENTI PEREQUATIVI AMBIENTALI PER IL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO)” - REG. GEN. N. 653

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo all'esame della Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale n. 58/2018 (Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno)". Reg. Gen. n. 653. Ricordo che la VII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 27 febbraio 2019, ha esaminato il provvedimento in oggetto e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. Prima di concedere la parola al Presidente della VII Commissione, non avevo visto che si era prenotata la Consiglieria Ciarambino, si è prenotato anche il Consigliere Borrelli, concedo la parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io ho trasmesso una richiesta di trattazione d'urgenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, comma 4 e 60, del Regolamento interno, chiedendo che questo Consiglio possa affrontare la questione del servizio di gestione e conduzione della Buvette dacché è pervenuta una nota sindacale il 20 marzo in cui viene dichiarato lo stato di agitazione del personale, personale che è nella misura di 8 lavoratori che hanno già ricevuto la lettera di licenziamento a decorrere dal 4 aprile e che pare non ricevano lo stipendio da diversi mesi. Non sappiamo quale sia la condizione del versamento dei contributi,

quella poi verrà accertata. Come Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle noi abbiamo scritto una nota indirizzata alla Presidenza del Consiglio in tutti i suoi membri, ai Capigruppo, alla Direzione Generale Risorse Umane e al RUP. Abbiamo ricevuto la sola risposta del RUP, che non ci tranquillizza affatto perché non pone nessun rimedio all'interruzione del rapporto di lavoro, che porterebbe alla mancata applicazione della clausola sociale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Però dobbiamo mettere in votazione se la trattiamo.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Perfetto, ha ragione, però è una questione che io mi aspetto che stia a cuore a tutto il Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va messo in votazione se oggi deve essere trattata. Se deve essere trattata, naturalmente lo faremo, però il Consiglio è sovrano. In caso contrario, andrà al prossimo Consiglio. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Volevo semplicemente parlare a favore di questa proposta perché anch'io ho scritto più volte e abbiamo avuto solo dei pezzetti di risposte. Penso che la situazione sia da trattare perché, a mio parere, è ancora più grave rispetto a quando l'ha illustrata la collega Ciarambino.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, la mettiamo in votazione, se il Consiglio decide di trattarla, però la mettiamo dopo il punto avevo già letto riguardante il Castel Volturno. Pongo in votazione per alzata di mano la richiesta di trattare, dopo il punto 4, l'argomento che ha proposto la Consigliera Ciarambino. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dopo il punto quattro tratteremo quest'argomento. Diamo la parola al Presidente della VII Commissione, Consigliere Gennaro Oliviero.

OLIVIERO (Partito Democratico): A seguito dei rilievi alla legge regionale del 29 dicembre 2018, n. 58 "Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno sollevati rispettivamente dal Ministero dell'Ambiente, Ministero della Giustizia e Ministero dei Beni e delle attività culturali", la VII Commissione si è riunita. Aderendo alle richieste ministeriali, abbiamo predisposto e votato all'unanimità in Commissione questa proposta di modifica che è composta di un solo articolo che modifica la legge approvata nel dicembre scorso in modo da rimuovere le osservazioni ministeriali e non far ricorrere il Governo alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Borrelli e poi al Consigliere Viglione.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, in realtà mi ero prenotato sulla precedente legge sugli animali, ma non mi ha chiamato, probabilmente è stato un problema della segnalazione degli interventi. Volevo soltanto segnalare, ovviamente in positivo, che questa norma arriva in un momento in cui le violenze, secondo tutti i dati statistici, nei confronti degli animali sono in aumento e crescono notevolmente anche gli incidenti legati all'incapacità

dell'uomo di interagire con l'animale. L'ultimo episodio che si è verificato è un cavallo deceduto sull'autostrada perché era stato abbandonato ed è corso via.

Nel ribadire il sostegno a questa norma, nella quale, per fortuna, c'è anche l'applicazione del garante degli animali, voglio far presente che arriviamo in un momento per fortuna cogente in cui il contrasto a coloro che si comportano in modo inaccettabile nei confronti degli animali è più necessario che mai.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): A parte il parere favorevole che rinnoviamo anche in Aula sulla proposta di legge presentata dal Presidente Oliviero che sana in qualche modo le osservazioni presentate dai Ministeri in ordine alla legge su Castel Volturno, intervengo giusto per far notare che, come avevamo già sollevato nella passata discussione che concerneva l'approvazione della legge che oggi andiamo a modificare, c'erano dei profili di illegittimità costituzionale e delle criticità che oggi andiamo a sanare, tuttavia resta una legge che, sotto il profilo degli interventi resta comunque critica.

Per quanto sia condivisibile – questo lo abbiamo sempre detto – lo spirito di dare qualche aiuto in più a un comune che comunque è in difficoltà nella gestione di alcuni servizi, non ultimo quello dei rifiuti, che si trovano sul proprio territorio e sul quale questa legge giustamente interviene, si poteva procedere molto più velocemente attraverso l'applicazione dell'articolo 45 della legge 14, cioè quello che disciplina il ciclo dei rifiuti, perché ci sono delle misure straordinarie con le quali si possono aiutare anche i comuni, se non altro per i programmi che possono sostenere, che sono indietro nella differenziata, così come riteniamo comunque che sia insufficiente la parte che riguarda l'abusivismo edilizio.

Sappiamo che la cifra che è stata appostata con questa legge non è assolutamente commisurata alle necessità non solo per quanto riguarda l'abbattimento, ma anche per quanto riguarda un ragionamento che deve essere più ampio. Mi auguro che queste riflessioni e questa legge possano aprire una discussione anche in seno agli ulteriori provvedimenti che saranno all'ordine del giorno sia del Consiglio e delle Commissioni sia della Giunta. Ci tenevo a fare questa precisazione perché il Comune di Castel Volturno vive una grossa difficoltà, non da oggi, ma da tanti anni. Se dobbiamo fare un focus da questo punto di vista, ripartiamo da questi elementi e soprattutto sarebbe il caso di organizzare una discussione anche in merito a quello che è lo stato di attuazione del *master plan* del litorale Domizio. È un provvedimento che era stato comunque venduto per quei territori, perché cominciava a dare delle prime risposte sotto il profilo della salvaguardia del litorale, della mitigazione del rischio idrogeologico.

Nei giorni scorsi i comuni e i loro sindaci sono stati convocati al Ministero per cominciare a ragionare su quelle che sono le prime misure di mitigazione del rischio idrogeologico del Volturno e il bacino dei Regi Lagni, quindi credo che quanto prima – questo è un appello che lancia a tutti i Consiglieri, chi per propria competenza – abbiamo il dovere di dare delle risposte concrete a quei territori che le aspettano da troppo tempo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Consigliere Viglione. Mettiamo in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 2.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto ai voti il punto con votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	32
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei solo chiedere, avendo detto che dopo di questo avremmo trattato della *buvette*, visto che ogni volta che facciamo la Conferenza dei Capigruppo diciamo sempre che non riusciamo a discutere le mozioni, di tenersi in tempi abbastanza ristretti, se vogliamo che il Consiglio discuta le mozioni che abbiamo all'ordine del giorno, visto che ce ne sono tantissime in sospenso. Diamo la parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri per aver scelto di affrontare questa questione, che è importante. Visto che come Consiglio ci occupiamo sempre dei temi dei lavoratori, cercando di scongiurare la perdita dei posti di lavoro, non possiamo tollerare che questo accada in seno al Consiglio.

Ho chiesto ai miei collaboratori di produrmi la copia della risposta che il RUP ha dato al nostro gruppo consiliare, che non è assolutamente tranquillizzante. Purtroppo non ha messo nessun altro per conoscenza, quindi ve la fornirò in maniera che possiate prenderne conoscenza.

Provo a fare una sintesi. Come dicevo in premessa, il 20 marzo è giunta a tutti noi una nota sindacale in cui viene dichiarato lo stato di agitazione del personale impegnato nel servizio di gestione e conduzione della *buvette* del Consiglio regionale della Campania. In questa stessa nota si informava che l'attuale azienda conduttrice dell'appalto, la società Even Rooms, si informava che l'attuale azienda conduttrice dell'appalto, la società Even Rooms, ha rifiutato la proroga fino alla prossima aggiudicazione della gara procedendo ad inviare i preavvisi di licenziamento ai lavoratori a far data dal 4 aprile. Sempre stando a quest'informativa sindacale, il personale non percepisce gli stipendi da gennaio 2019.

Ricordiamo che sono otto i lavoratori attualmente impiegati alle dipendenze della ditta che rischiano di rimanere senza lavoro, otto dipendenti che hanno prestato la prossima attività all'interno della sede consiliare per più di dieci anni, forse anche venti.

In disparte la responsabilità della ditta affidataria ad accertare in sede giurisdizionale, in particolare con riguardo alla corresponsione dei trattamenti retributivi, relativi al periodo da gennaio 2019 ad oggi. Resta centrale la tutela e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

È appena il caso di sottolineare che questo stato di precarietà dura ormai da diversi mesi – dico – anche da anni visto che di volta in volta ogni volta che viene meno una ditta si ripropone lo stesso tema, durante i quali il personale della buvette ha lavorato a più riprese senza percepire lo stipendio. È difficile comprendere come questo stato di stabilità occupazionale e assenza di garanzie possa verificarsi all'interno di un'istituzione pubblica, come il Consiglio regionale, i cui uffici amministrativi, come noto, hanno l'obbligo di vigilare sul corretto svolgimento dell'appalto. Desta grossa preoccupazione la circostanza che non si sia ancora individuata la ditta subentrante. Quest'evenienza apre alla possibilità che si determini un'interruzione del servizio con la gravissima conseguenza della perdita della continuità lavorativa da parte dei dipendenti a cui verrebbe negata l'operatività della cosiddetta clausola sociale che garantisce il mantenimento delle unità di personale in servizio.

Per questa ragione, il 20 marzo stesso, abbiamo formalizzato una nota, di cui vi dicevo prima. C'è arrivato il riscontro del solo Rup, quindi nessuno dell'Ufficio di Presidenza che abbia risposto o della direzione generale Risorse Umane o della Segreteria Generale.

“La ricostruzione e le precisazioni non soddisfano il nostro quesito, cioè quali sono le tutele previste specificamente per i lavoratori al fine di scongiurare i licenziamenti”. Il Rup si limita a segnalare che l'Amministrazione ha invitato nuovamente l'azienda ad accettare la proroga fino al termine del mese di maggio per consentire la conclusione della procedura di gara, precisando di essere ancora in attesa di risposta. Intanto sono partiti già i preavvisi di licenziamento.

Inoltre, il Rup, a supposta dimostrazione delle tutele a favore dei lavoratori, richiama l'articolo del capitolato d'appalto che espressamente prevede l'utilizzo delle sole unità di personale in servizio da soli sei mesi dalla data di pubblicazione del bando, non considerando però la circostanza di interruzione del servizio paventata dall'azienda.

Credo che dobbiamo darci delle risposte per capire quale potrebbe essere lo scenario per i lavoratori della buvette in caso di ulteriore diniego da parte dell'azienda a proseguire lo svolgimento del servizio, con conseguente interruzione del rapporto di lavoro e quali gli effetti in relazione all'applicazione della cosiddetta clausola sociale e delle tutele previste dalle norme sui passaggi di cantiere che il Rup richiama nella nota.

Sarebbe utile a riguardo anche sentire l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che immagino sia assolutamente a conoscenza della vicenda. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Sarò molto rapido, e faccio anche un intervento diverso da quello che volevo fare, lo dico con molta serenità, ma lo dico chiaramente, solo per salvaguardare i dipendenti, altrimenti il mio intervento sarebbe stato di tutt'altro tipo.

La prima domanda che mi pongo, è che con determina 708 del 28 settembre 2018, è stata indetta una gara, parliamo di oltre 10 mesi fa. Credo che nemmeno la gara per l'affidamento della cosa più importante di questo mondo è mai durata 10 mesi, mai durata 10 mesi. E io dico di più: per quello che mi riguarda, per quella che è la mia sensazione, i licenziamenti messi in campo oggi sono una cosa fatta apposta per far licenziare il personale e per non creare il collegamento per la riassunzione. È fatto apposta, perché non si può dire "io non pago gli stipendi perché non ho incassato". Gli stipendi si pagano a prescindere perché altrimenti gli imprenditori li sapremmo fare tutti quanti: tu mi dai i soldi e io pago. Non è così. Allora io credo che chi svolge il servizio attualmente, ma ancora di più l'Ufficio di Presidenza, deve agire in modo forte su questa questione.

Io capisco che ci possano essere delle difficoltà, però quando è stato affidato questo appalto, signori cari, sapevate a chi lo affidavate, non è che non lo sapevate, sapevate benissimo che era un'azienda che non aveva esperienze. Ben venga, la viene a fare l'esperienza, l'ha fatta, ha acquisito un *know-how*, però non è che poi ci può piantare e dire "io ci sto perdendo" perché il prezzo, cosa dava la Regione Campania, il Consiglio, lo sapevano prima. E poi non riesco a comprendere come possa succedere che una proroga la si accetta, un'altra proroga non la si accetta. Se tu non vuoi accettare una proroga che è alle stesse condizioni perché oggi ci perdi, ci perdi anche quattro mesi fa.

Ma, ribadisco, caro Presidente, la cosa più grave è che dopo dieci mesi stiamo ancora decidendo a chi affidarlo questo servizio, e parliamo del fatto che non sono arrivate trentamila imprese, ne sono arrivate tre, di cui una a me risulta iscritta alla Camera di Commercio sei mesi fa. Allora questo è grave, è gravissimo, perché io non posso che pensare che qualcuno sta navigando contro questi lavoratori, che si stanno creando apposta i presupposti per farli licenziare, perché, con tre aziende, per fare l'affidamento basta una giornata, due giorni, i documenti li hanno visti, hanno visto tutto. Adesso si inizia a parlare di ricorsi, controricorsi, ma, è chiaro, se noi stiamo altri sei mesi, il ricorso lo farà anche il portinaio.

Allora, caro, Presidente, io quello che dico è che in questa situazione noi come Consiglio dobbiamo assumerci la responsabilità che qualsiasi cosa succeda, anche se l'impresa dovesse andare via, questi lavoratori comunque entreranno dopo anche se perdono l'anzianità. Questa ce la dobbiamo assumere come responsabilità perché è il Consiglio che ha sbagliato, è il Consiglio che ancora non è in grado di affidare l'appalto. È questo che io chiedo, che tutto il Consiglio regionale si assuma questa responsabilità, che è l'unica responsabilità che possiamo assumerci. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene Consigliere Marciano? Prego.

MARCIANO (PD): Ovviamente come si fa in questi casi, sempre con i toni giusti quando si parla della vita di lavoratori, dico che, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, da quando ci siamo insediati questi lavoratori sono stati, giustamente e doverosamente, ampiamente tutelati nel presente e nel futuro di lavoro dentro questo Consiglio. Aggiungo, lo dico ai colleghi che mi hanno preceduto, che lo abbiamo fatto sapendo che abbiamo un bilancio notevolmente ridimensionato rispetto a quello di qualche anno fa: c'erano 108 milioni di euro nel 2009 e 50 milioni 675 mila nel 2015. Dunque l'abbiamo fatto provando come sempre a contenere i costi dell'Assemblea legislativa e degli uffici collegati e le prerogative, la salvaguardia dei lavoratori occupati, impegnati in questo palazzo, nelle pulizie, nella manutenzione ordinaria e straordinaria, nel servizio di facchinaggio, nel portierato, nella vigilanza privata, e dunque anche per i lavoratori impegnati alla Buvette. Dunque, l'occasione serve a questo Ufficio di Presidenza per ribadire l'impegno che è testimoniato dalla concretezza delle vertenze così come sono nate e si sono concluse in questo palazzo nel corso degli ultimi quattro anni.

Anche su questo punto, certo che siamo interessati al mantenimento non solo di lavoratori, ma anche della qualità del servizio, perché in questi anni abbiamo dovuto anche tenere dentro le due cose, cioè mantenimento in servizio dei lavoratori e qualità del servizio, dunque rispondendo, quando si è posto il tema, alle giuste e legittime sollecitazioni e critiche che sono venute da parte di tanti Consiglieri o di chi ha usufruito del servizio quando era carente. Per quanto riguarda la risposta del RUP che è stata data alla Consigliera Muscarà e che ho letto adesso, come ricordava la Consigliera Ciarambino, non data in copia agli altri Consiglieri regionali, io penso che offra degli

elementi di chiarezza, non solo di garanzia, perché non sono stati erogati per tempo i soldi alle imprese, non per un'incapacità o un errore degli uffici o del Consiglio, ma perché, se l'azienda destinataria dei contributi e di denaro pubblico non è in regola con DURC, noi non possiamo elargirli. Nel momento in cui l'azienda ha regolarizzato la sua posizione contributiva verso gli istituti previdenziali, noi abbiamo erogato quanto si deve a questa azienda.

Il servizio affidato nei tempi per svolgere la gara, l'evidenza pubblica che ormai è ai suoi passaggi finali, come penso saprà il Consigliere Passariello, la Consigliera Muscarà e la Consigliera Ciarambino che parlano come me con i lavoratori di questo palazzo ogni giorno, è proprio l'elemento che dà garanzia ai lavoratori. In questo passaggio, tra la scadenza del vecchio contratto e il nuovo bando con un affidamento, così come la legge ci consente, l'abbiamo tenuto in vita proprio per offrire ai lavoratori un elemento di garanzia sul presente e sul futuro.

Mi risulta che i lavoratori sono tutelati non soltanto dall'articolo 2112 del Codice civile in materia di contratti, dai contratti collettivi nazionali di categoria e da una clausola che abbiamo messo all'articolo 16 del capitolato in relazione a questo servizio che dice "Non procederemo ad alcun affidamento se non è garantito a verbale il passaggio di cantiere e, quindi, la vita degli otto dipendenti dei nostri lavoratori in servizio alla Bouvette. Penso che le fasi di procedura ed espletamento della gara siano nella parte finale, tant'è che la richiesta di proroga fatta all'azienda che oggi è ancora in servizio presso il Consiglio era necessaria per chiudere gli ultimi atti formali perché ci sono stati dei rilievi e delle anomalie che devono essere verificate. La legge ci impone questo e, quindi, gli uffici hanno fatto bene a porre il massimo dell'attenzione sulle anomalie rilevate nell'aggiudicazione. Questo ci consente nel giro del prossimo mese, quindi entro fine aprile, di arrivare all'aggiudicazione con l'azienda vincitrice di questo appalto e tutelare e vigilare nel corretto passaggio di cantiere che è previsto dal Codice civile, dal contratto collettivo nazionale di categoria e da una clausola che abbiamo messo nel capitolato di appalto.

Ci sono novanta giorni. Ovviamente ci serve per rasserenare da quest'Aula anche gli otto lavoratori (anche se fosse uno soltanto, meriterebbe l'attenzione di questo Consiglio) che ci stanno seguendo dalla Bouvet. Come Ufficio di Presidenza, lo facciamo sempre con il garbo, lo stile, nei modi giusti e nel tempo giusto. Se sollecitati, siamo intervenuti in Aula, ma, indipendentemente dalla sollecitazione, il lavoro era già in corso verso il RUP e i nostri uffici.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Antonio, vorrei che tutto quello che dici fosse oro colato, però, considerato che non posso dimenticare che nessun ha vigilato, non hanno presentato in tempo, si sono dimenticati e qualcuno non si è accorto che la garanzia non era stata, i lavoratori sono ancora in causa per prendere il denaro. Evidentemente qualche buco in questi uffici c'è. Non stiamo dicendo che il buco è in Ufficio di Presidenza. L'invito è all'Ufficio di Presidenza a vigilare su dove sta il buco. Abbiamo sempre detto che l'azienda di prima non andava, è rimasta e, alla fine, se n'è andata e non ha pagato i dipendenti. La polizza fideiussoria non c'è agli atti, qualcuno ha dimenticato di farsela dare. Questa è la nostra preoccupazione!

PRESIDENTE (D'Amelio): Anche a lei chiedo di intervenire brevemente.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ribadisco la preoccupazione che non è allentata dalle parole del questore alle finanze per una semplice ragione: il 4 aprile questi lavoratori saranno licenziati e questa è l'unica certezza che abbiamo. Non abbiamo nessuna certezza sui tempi di

aggiudicazione della gara dacché sono in corso delle procedure di approfondimento in ordine a presunte irregolarità nella presentazione della documentazione.

Il problema è che, se la gara non dovesse venire aggiudicata nei termini dei novanta giorni, noi ci ritroviamo con otto lavoratori licenziati. Io vorrei capire se esiste una modalità ulteriore che ci consenta di salvaguardare questi lavoratori e di non dover stare per novanta giorni, e loro in particolare, col fiato sospeso. Ho visto la sofferenza di queste persone ogni volta che si sono trovate nella condizione di rischiare di perdere il posto di lavoro.

Credo che come istituzione dovremmo essere in grado di garantire serenità e continuità e non ritrovarci ogni volta con delle vite appese a un filo.

Chiedo di lavorare affinché si individuano delle soluzioni ulteriori che mettano in sicurezza i lavoratori perché – lo ripeto – non abbiamo nessuna certezza dei tempi di aggiudicazione della gara. Se arriva un ricorso, è finita. Questo è il problema.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, volevo ribadire due cose. Ovviamente siamo tutti quanti d'accordo e per noi la priorità sono i lavoratori. Voglio ribadire che l'anno scorso quasi tutti all'unanimità abbiamo ritenuto che non è più consentibile che la Regione e il Consiglio regionale sborsino un numero significativo dei soldi dei contribuenti per tenere aperta una *buvette*.

Qualsiasi scelta si faccia per me va benissimo; poco fa il questore Marciano mi ha comunicato che la gara è stata aggiudicata, ma devono avere alcune carte di conferma. Ovviamente non può prevedere in alcun modo, per quanto mi riguarda, aumenti ulteriori di esborso da parte del Consiglio, perché in quel caso personalmente sarei assolutamente contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Credo che questo confronto sia stato utile e importante, soprattutto per i lavoratori, tant'è che sulla richiesta della Consigliera Ciarambino siamo stati tutti d'accordo. Io sono stata d'accordo a inserirlo subito; potevamo anche dire dopo le mozioni, ma deve essere costume nostro, quando parliamo della vita e del lavoro delle persone, dare la priorità. Grazie per l'intervento. Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 865 DEL 17 DICEMBRE 2018: "ART. 13 LEGGE REGIONALE 19 GENNAIO 2007, N. 1 COMUNE DI MELIZZANO (BN) – PROGETTO DI PUBBLICA UTILITÀ (UN TRANSITO PER IL TABURNO) VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO MASSICCIO DEL TABURNO"

PRESIDENTE (D'Amelio): È relativo alla deliberazione della Giunta regionale n. 865 del 17 dicembre 2018, avente ad oggetto: "Comune di Melizzano – Progetto di pubblica utilità. Variante al piano territoriale paesistico ambito massiccio del Taburno", Reg. Gen. n. 806/II".

La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 31 gennaio 2019 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La parola al Presidente della Commissione, Luca Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Sarò rapido. Questo provvedimento di variante puntuale è pervenuto il 10 gennaio in Commissione e il 31 gennaio 2019 è stato licenziato con parere favorevole.

Si tratta di una modifica alla rivisitazione zonale del PTP da zona CIF a zona VIRI. La portiamo in Consiglio per la definitiva approvazione ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Chiaramente ci sono degli aspetti che abbiamo già sottolineato in Commissione nella discussione di questa delibera, che riguarda, come diceva il Presidente Cascone, la variante del Piano territoriale paesistico nella zona del massiccio del Taburno. Ci sembra strano come modo di procedere. Ci siamo astenuti perché ci siamo riservati di fare un'ulteriore lettura e approfondimento di questa variante. Fermo restando che ci sono dei passaggi che sono stati seguiti sul piano tecnico come il parere da parte dei comuni circostanti a quello di Melizzano, in cui è prevista la realizzazione di questo opificio, ci sono due cose che saltano agli occhi, leggendo la delibera, che riguardano da un lato la non conformità paesaggistica, che è quella sulla quale il Comune di Melizzano chiede la variante al Piano per poter realizzare questa opera.

Da questo punto di vista ci sembra strano che l'opera non viene assoggettata a valutazione ambientale strategica laddove si è chiesto addirittura di variare il Piano territoriale paesistico. Com'è possibile che un intervento per il quale si richiede la variante al Piano territoriale paesistico non rientra nelle prerogative dell'applicazione della valutazione ambientale strategica. Ci sembra strano come modo di approcciare il progetto.

Questo è un elemento che ci fa dubitare. Fermo restando le prerogative dell'imprenditore che intende fare questo tipo di investimento al quale chiaramente auguriamo buona fortuna, chiaramente questo ci fa dubitare sulla difficoltà che rientra all'interno dei ragionamenti ogni volta che ci troviamo a discutere di varianti ai Piani territoriali paesistici. Abbiamo visto quali erano le difficoltà che sono state incontrate quando ci siamo imbattuti nella proposta di legge per modificare il Piano urbanistico territoriale della costiera amalfitana sorrentina. Se dobbiamo effettivamente realizzare una variante a dei Piani territoriali paesistici, in qualche modo il ragionamento dovrebbe essere all'inverso. Vero è che quando in questo caso viene richiamata, siccome sono variate determinate condizioni ambientali per effetto della quale si richiede in qualche modo la variante al Piano. Non possiamo partire dal singolo intervento per il quale è stata esclusa la conformità paesaggistica, addirittura per poter consentirli singolo intervento risaliamo fino alle modifiche del Piano, è talmente forte l'incidenza che si richiede la variante del Piano che però non richiede addirittura la valutazione ambientale strategica e questo – ripeto – è un punto che si fa fatica ad accettare.

L'altro elemento è quello che viene sottolineato dalla Sovrintendenza che anch'essa richiama la non conformità dell'intervento all'assetto paesaggistico. Poi, sempre nella lettera del parere della Sovrintendenza si legge che siccome sono variate alcune situazioni che riguardano gli interventi da quelle parti, in virtù delle mutate caratteristiche territoriali, pretendono per un parere favorevole, però poi dicono, leggo gli ultimi due rigi del parere della Sovrintendenza: "In attesa di conoscere l'esito finale della procedura attivata, si evidenzia che la realizzazione dell'opificio è comunque soggetta all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica" Potrebbe anche essere negativa. Ci sembra strano che addirittura mettiamo mano ad un Piano per realizzare un opificio che potrebbe ricevere un'autorizzazione paesaggistica negativa. È una contraddizione quello che governa questo metodo, come ci siamo arrivati.

Ricordiamo che tutto quello che riguarda gli aspetti della pianificane, non ultimo si è verificato nei giorni scorsi un duello a distanza, a mezzo stampa, tra il Comune di Napoli e la Regione

Campania in ordine a quelli che dovrebbero essere i futuri provvedimenti in ordine all'applicazione dei poteri sostitutivi per quanto riguarda la redazione dei Piani urbanistici comunali.

È una materia che ci stiamo portando dietro da tre anni, da quando è stato detto in quest'Aula che si stava lavorando ad un nuovo Piano paesaggistico. Dovrebbe essere quello il punto di riferimento da cui far discendere tutti gli strumenti di pianificazione, invece si continua ad andare avanti con dei provvedimenti singoli, individuali, puntuali, che poi creano solo confusione da questo punto di vista.

Com'è possibile che vogliamo mettere mano ad un provvedimento di variazione di variante di un Piano paesaggistico per autorizzare la realizzazione di un opificio quando stiamo aspettando, da tre anni, questo nuovo Piano paesaggistico del quale non si conoscono i contenuti.

Per usare anche un'espressione che negli ultimi tempi è stata cara anche al Presidente della Giunta, che non vedo qui in Consiglio, si è parlato dell'analisi costi e benefici del Tav come del terzo segreto di Fatima. Praticamente, anche coi stiamo pensando che il Piano paesaggistico stia assumendo questi connotati del terzo segreto di Fatima. Riteniamo che questo Piano debba essere il primo strumento su cui ragionare per poi dare il là a tutta una serie di pianificazioni che siano veramente aderenti alle esigenze dei territori e non aderenti a quelli dell'esigenza del singolo intervento dal quale, in maniera del tutto anomala, stiamo procedendo a un parere su una variante.

Per questo motivo diamo parere negativo, quindi ci esprimiamo in maniera contraria su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Cascone per la replica, prego, e poi Cesaro... Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Chiedo scusa, solamente per precisare una parte della risposta al consigliere Viglione. Il tema delle varianti puntuali è che sicuramente si devono intravedere nel problema più ampio di individuare un piano aggiornato rispetto ai vincoli ambientali, però bisogna prendere atto che a seguito dell'evoluzione degli ultimi quindici anni del territorio campano, delle aree che erano prima a grande rilevanza paesaggistica, possono, a seguito del mutamento infrastrutturale, e non solo, che si è avuto negli anni, non essere più di particolare rilevanza paesaggistica, ma essere di rilevanza assolutamente marginale, da qui la non assoggettabilità a VAS di questo intervento. Quindi si richiedono questi interventi puntuali di variante perché è chiaro che un territorio che prima era stato individuato di una certa rilevanza paesaggistica, poi viene declassato e quindi per poter essere autorizzato da tutti gli organismi, inclusa la Sovrintendenza, deve prima poter cambiare la propria destinazione. Questa è la logica di queste varianti puntuali, che sicuramente saranno ridotte notevolmente nel momento in cui si potrà provvedere al nuovo piano a cui la Giunta sta lavorando, ma anche in quel caso potranno esserci delle varianti puntuali perché è cambiata la destinazione del territorio, quindi è una procedura abbastanza lineare e abbastanza coerente. È chiaro che dopo quindici anni è giusto che ci sia un nuovo piano che possa ovviamente uniformare i territori all'attuale destinazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, Cascone. Aveva chiesto Cesaro di parlare? Prego, Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, sull'ordine dei lavori. Possiamo mettere a votazione elettronica, da questo momento in poi, i provvedimenti?

PRESIDENTE (D'Amelio): Non ho capito, scusa, Armando.

CESARO (Forza Italia): Chiedo se possiamo votare con il voto elettronico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, però mi pare che prima si era prenotato Viglione, prima di mettere al voto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ah, ti adegui? Okay, okay.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): E allora fai la puntualizzazione e poi mettiamo ai voti col voto elettronico come ha richiesto il Consigliere Cesaro.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Chiaramente io avevo già detto nel mio intervento e condivido quello che dice il Presidente Cascone quando parla di mutamenti dal punto di vista morfologico del territorio, però ci tengo a precisare che, come viene richiamato anche in questi documenti, l'opificio dovrebbe nascere a 200 metri di distanza da un centro SNAM, per cui si fa fatica a pensare che un intervento del genere, che ha caratteristiche completamente diverse, sorga a breve distanza da un opificio che ha delle prerogative completamente diverse. È anche vero che ci sono dei mutamenti per quanto riguarda l'assetto del territorio, però noi dobbiamo partire, visto e considerato che parliamo di materia paesaggistica, da un punto fondamentale: se è un'area che nel corso degli anni ha subito degli interventi che l'hanno aggredita e che ha subito comunque delle aggressioni che ne hanno in qualche modo compromesso quelle che sono le proprie caratteristiche, non per questo dobbiamo proseguire finendola di affossare. È possibile che probabilmente, nel ragionamento più ampio, si stabiliscano delle misure di tutela che arginano quello che è l'avanzare di provvedimenti aggressivi e si ritorni indietro per quanto riguarda provvedimenti per tutelare. I documenti parlano di un'area che si trova nelle vicinanze del fiume Volturno e che aveva delle caratteristiche che sono state in qualche modo violate e che oggi ovviamente non possiamo continuare a perorare con degli interventi di questo tipo. Questa è la nostra osservazione. Nessuno vuole negare che ci sono dei mutamenti che sono avvenuti, ma se dobbiamo finire di affossare un'area quando già è stata oggetto di aggressioni in precedenza, noi non siamo d'accordo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, se non ci sono altri interventi, c'era la richiesta del Consigliere Cesaro, quindi mettiamo al voto con il sistema elettronico la delibera amministrativa. Ricordo che questa è una delibera amministrativa, quindi poteva essere messa in votazione anche per alzata di mano.

È arrivato anche il Presidente De Luca, che può votare.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	26

Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL REGOLAMENTO REGIONALE “NORME PER L’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE IN MATERIA DI STAMPA E INFORMAZIONE ISTITUZIONALE” (REG. GEN. N. 646)

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al punto 6, di cui all’oggetto. Ricordo che la I Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 21 febbraio 2019, ha espresso parere favorevole. Do la parola al Presidente della I Commissione permanente, Alfonso Piscitelli, per la relazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

PRESIDENTE (Russo): Non ci sono interventi. Do la parola al Consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, noi non capiamo il senso per il quale si è proceduto a redigere questo Regolamento, o meglio, ci è venuto qualche dubbio. La legge regionale in materia di stampa e informazione istituzionale non demanda ad alcun Regolamento di attuazione e, infatti, in molti passaggi rinvia a fonti diverse ordinamenti di Giunta e delibere dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio. La domanda che vorrei porre alla Giunta, a chi mi vuole rispondere e a chi è disponibile al dibattito in merito è volta a capire perché si è pensato di procedere a un Regolamento quando non vi è la necessità. Tra l’altro, il Regolamento non prevede alcun tipo di attuazione, ma ripete ulteriormente quanto già previsto nel testo di legge già passato in quest’Aula e fa una cosa che, a nostro avviso, è tecnicamente strana incompleta, infatti aggiunge qualcosa che nella legge regionale manca, ovvero l’aspetto sulla formazione. La legge regionale che è passata in Consiglio non parla di formazione, quindi questo Regolamento si è permesso il lusso (legittimamente, non lo so) di dare attuazione a qualcosa che non è previsto nel testo regionale, quindi fa un’aggiunta. Questo Governo utilizza il Regolamento - che dovrebbe essere, per sua natura, di attuazione una legge regionale - per aggiungere inserire all’interno l’aspetto legato alla formazione e lo fa in maniera sbagliata perché fa un rinvio alla norma statale, all’articolo 4 e all’allegato b). Anche in questo caso il rinvio risulta superfluo e sbagliato perché rinvia soltanto ai requisiti, per quanto riguarda la formazione, previsti nell’allegato b), ma esiste anche un allegato a). Quali sono i dubbi? In questa fase storica la necessità della Giunta è forse quella di mettere mano sulla formazione per affidarla a privati. Tecnicamente c’è una cosa che manca, dato che i requisiti in merito alla formazione sono stabiliti dalla legge statale, quindi ci sono due allegati, l’allegato A e l’allegato B. In questo caso parliamo di formazione laddove manca nella legge regionale, facciamo quest’aggiunta e rinviando a una norma manchevolmente perché manca l’allegato A e si fa soltanto riferimento all’allegato B per quanto riguarda i requisiti.

Noi vogliamo capire se questa cosa del Regolamento è un tentativo per accelerare qualcosa e avere la mano libera per utilizzare i fondi per fare formazione e affidarla ai privati e il perché, tecnicamente, di questo rinvio anomalo a una legge statale che già esiste ed è applicabile anche alla Regione Campania e a tutte le regioni. Facciamo qualcosa di ultroneo e superfluo e, per di più, in maniera errata, dato che il rinvio alla norma statale è tecnicamente incompleto, quindi ci fa sorgere una serie di dubbi che speriamo in quest’Aula siano sviscerati e ci sia qualche risposta da parte di chi ha lavorato alla stesura. In questo caso il riferimento è all’Assessorato preposto –

in questo caso credo l'Assessore Fortini si è occupato di formazione – quello della formazione. In merito vorrei una risposta anche da chi ci ha lavorato, visto che l'Assessorato di competenza alla formazione la Marciani. Comunque l'invito che faccio, che non è una polemica, è che c'è una cosa anomala e tecnicamente sbagliata, e apre dei dubbi legati a un settore, quello della formazione, che è importantissimo. Se si fa formazione per i lavoratori che stanno aspettando risposte fuori da questo palazzo e attendono da mesi che la Giunta attivi dei corsi anche laddove ci sono degli impegni, come per esempio i lavoratori di Dema, i nove lavoratori che stanno fuori all'azienda da un anno e mezzo, e c'è un impegno sottoscritto dalla Regione con l'azienda per procedere a reintegrarli subordinando questo reintegro a una formazione, mi auguro vivamente, al di là della poca attenzione della Giunta, di avere una risposta in merito. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Saiello. Vedo che non ci sono altri prenotati, quindi passiamo alla votazione articolo per articolo per alzata di mano. Pongo in votazione l'articolo 1.

PRESIDENTE (Russo): Le do la parola, prego.

CESARO (Forza Italia): Avevo chiesto il voto elettronico per tutti gli altri provvedimenti di oggi. Volendo, possiamo chiederlo pure per tutta la legislatura.

PRESIDENTE (Russo): Gli uffici mi dicono che è stata registrata questa sua richiesta, per cui procediamo col voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	00

PRESIDENTE (Russo): Manca il numero legale. C'è un aggiornamento a un'ora.

(La Seduta, sospesa alle ore 13.45, riprende alle ore 14.58)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori del Consiglio. Eravamo in votazione, rimettiamo in votazione, con il sistema del voto elettronico, come era stato chiesto dal Capogruppo Cesaro, l'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
----------	----

Votanti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Non c'è il numero legale. Il Consiglio è aggiornato domani alla stessa ora.

Mi giungono richieste, anche dall'opposizione, di tenere una Conferenza dei Capigruppo. È convocata tra 5 minuti la Conferenza dei Capigruppo.

La Seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.01.